

Maschere

antologia di racconti



la Valle del Tempo

I racconti pubblicati sono stati scelti dal contest di scrittura “Maschere” promosso dal sito web www.dalloscaffalealweb.it e dalla casa editrice la Valle del Tempo. La Rete dei Saperi.

Impaginazione e copertina di Rossana Toppi

Maschere
Antologia di racconti

pp. 192; f.to 14,5x21,5
ISBN 979-12-81993-69-3

Napoli 2025; © la Valle del Tempo
Iva assolta dall'Editore

Indice

<i>Prefazione</i> di Benedetto Casillo	7
Michela Bozza, <i>Riflessi di viola</i>	9
Eleonora Capozzi, <i>Ala spezzata e recisa</i>	15
Yvonne Carbonaro, <i>Un amore impossibile</i>	21
Maurizio Casa, <i>Polvere sul palcoscenico</i>	25
Vittoria Caso, <i>La gallinella</i>	27
Slobodanka Ciric, <i>Una nuova possibilità</i>	31
Silvana Copercini, <i>Inganni</i>	37
Gianpaola Costabile, <i>Virtual masks</i>	41
Antonio Croce, <i>La rivolta dei Commedianti</i>	47
Cristiano Cuturi, <i>La domenica libera di Giacomino</i>	49
Salvatore D'Ambrosio, <i>Filomena</i>	53
Lisa Deodati, <i>Cleo</i>	59
Concetta Falcone, <i>Giulio e il bosco magico</i>	63
Davide Falsino, <i>Per Fortuna doveva essere solo uno scherzo</i>	67
Maurizio Faretta, <i>The clown hotel</i>	75
Susanna Fucas, <i>Visi oscuri</i>	81
Fadiola Gollobberda, <i>L'anima del mondo</i>	85
Josette Lavecchia, <i>Rompi il sole con un dito</i>	91
Aurelio Levante, <i>Memoria</i>	95
Francesco Liberti, <i>La grande fuga</i>	99
Brillante Massaro, <i>Un insolito weekend</i>	105
Rosy Mattatelli, <i>L'ombra del ritratto</i>	109
Giovanna Mattolini Biagini, <i>L'estranea che è dentro di me</i>	115
Aurora Mazzola, <i>Io non sono così</i>	117
A.C. Mckenzie, <i>Carnevale tra le stelle</i>	121
Susy Mocerino, <i>La morte della morte</i>	127

Nunzia Pasqua, <i>La bastarda</i>	131
Giuseppe Pugliese, <i>Minimo sindacale</i>	137
Rita Ragni, <i>Eccesso di femminilità</i>	141
Assunta Rota, <i>Lo Scherzo</i>	145
Andrea Salati, <i>La storiella di Prucinella, la maschera caratteristica di Gioi nel Cilento</i>	151
Annalena Somma, <i>Caleidoscopio</i>	155
Antonio Spagnuolo, <i>Gentiluomo</i>	161
Giovanni Spina, <i>L'ultima illusione di un samurai</i>	167
Tatiana Testa, <i>Oltre il riflesso della verità</i>	171
Fabrillo Vigrali, <i>Il peso della salvezza</i>	175
Alberto Vito, <i>Questione di tempo</i>	181
Raffaele Zocchi, <i>La finzione</i>	185

Prefazione

“All’uscita di scuola i ragazzi vendevano libri. Io restavo a guardarli, cercando il coraggio per imitarli”. La scena più suggestiva e romantica della mia giovinezza, che mi ritorna al cuore e alla mente ogni volta che ascolto “I giardini di marzo” cantata da Lucio Battisti. Da Port’Alba a Piazza Cavour, lungo tutta via Foria era un lungo e sinuoso struscio da una libreria all’altra di ragazzini soli o accompagnati dalle mamme intenti a vendere, scambiare libri scolastici oramai fuori corso. Un rito che si è ripetuto per decenni e che ha accompagnato intere generazioni di studenti. Le librerie dell’epoca saranno state una cinquantina, una a braccetto con l’altra, senza soluzione di continuità. Io le ho frequentate tutte nel tempo. Spessissimo ci sono stato anche alla ricerca di antichi testi teatrali, spesso ingialliti e sguaciti, ma meravigliosamente rari e preziosi. E poi non c’è niente di più odoroso del profumo della carta lavorata dal tempo. Ricordi datati, ma vivi ancora e tonificanti per lo spirito. Come pure il ricordo di tante partitelle di calcio durante i “filoni” a scuola. Colletta per comprare il mitico Superflex e tutti in Villa Comunale. Il pallone c’era, bisognava solo segnare le due porte. Detto, fatto. Pile di libri al posto dei pali. La partita sarebbe durata pure un’intera giornata, senza l’arrivo di qualche vigile urbano ad emettere, diciamo così, il triplice fischio di fine incontro. Oggi non ci sono più ragazzini che giocano a pallone per strada. Non ci sono più libri a fungere da pali di una porta di calcio. I ragazzini sono iscritti presso le più rinomate scuole di football e i loro genitori progettano di vederli diventare nuovi Maradona. Una volta i ragazzini sognavano, oggi fanno parte di una programmazione. Che tristezza! Ma la tristezza diventa ancora più grande nel

percorrere via Foria. Dove una volta decine e decine di librerie spalancavano le loro porte a chiassose e allegre scolaresche alla ricerca di libri, sussidiari, album da disegno e tutto il necessario per lezioni e apprendimento, oggi una interminabile sequela di serrande chiuse per sempre recita il de profundis per un'epoca mitica, un po' ingenua e naif, ma ricca di umanità. "All'uscita di scuola i ragazzi vendevano i libri". Regala ancora emozioni il canto libero di Lucio Battisti. Emozione e piacere che mi ha regalato l'amico Carlo De Cesare, quando mi ha proposto di aderire a questa piccola antologia di racconti di autori contemporanei, nata dalla collaborazione del suo settimanale on line "dallo scaffalealweb.it" con la casa editrice "la Valle del Tempo" diretta da Mario Rovinello. Particolarmente interessante il titolo della raccolta: "Maschere". Le pagine dei libri e i palcoscenici dei teatri sono luoghi molto frequentati da maschere che spesso coprono e nascondono volti. In bocca al lupo agli autori che hanno partecipato a questa lodevole iniziativa editoriale. Viva il lupo.

Benedetto Casillo